



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

ITINERARI

LE FORESTE DEMANIALI DEL MONTE LIMBARA

Alcuni itinerari consigliati per visitare le foreste demaniali del Monte Limbara

1.	IL MASSICCIO DEL MONTE LIMBARA	3
1.1.	Descrizione	3
1.2.	Monte Limbara Sud	4
1.3.	Monte Limbara Nord	5
2.	ITINERARI CONSIGLIATI	6
2.1.	La via delle acque:	6
2.2.	I tafoni	6
2.3.	Ia somità	7
2.4.	Il collegamento	7
2.5.	Attraversamento	7
2.6.	Animali e piante	8

1. IL MASSICCIO DEL MONTE LIMBARA

1.1. Descrizione

Il massiccio del Monte Limbara è tra i più importanti rilievi dell'Isola, percorso da piste forestali e sentieri nascosti che portano a visitare luoghi di straordinaria bellezza. Con questi sei facili itinerari è possibile visitare alcuni di questi luoghi

Il Massiccio del Monte Limbara è situato nella porzione meridionale della Gallura, guarda a N verso il pianoro di Tempio, a SO è delimitato dal fiume Coghinas ed a SE dalla depressione Monti – Oschiri _ Padrogiano – Olbia.



E' per altitudine tra i maggiori rilievi dell'isola, raggiungendo con P.ta Sa Berritta i 1.362 m sul mare. Il substrato geologico è costituito da graniti, generalmente a grana media, formatisi nella fase post – tettonica del ciclo orogenetico ercinico, che l'azione erosiva degli agenti atmosferici ha modellato nel tempo dando origine a forme

talvolta appuntite e frastagliate, talaltra dolcemente arrotondate, oppure molto particolari quali ad esempio le rocce tafonate. Il clima è sub-umido di tipo mediterraneo, con una temperatura media annua intorno ai 10,3 °C; sono frequenti le nevicate anche se non persistenti.

La copertura vegetazionale del Limbara è la tipica macchia mediterranea mesofila a corbezzolo che si esprime con la presenza della sughera alle pendici, sottoforma di boschi monospecifici o misti a leccio ed un ricco sottobosco di corbezzolo, erica, cisto, lentisco e fillirea. Oltre i 600 m di altitudine si assiste alla graduale scomparsa della sughera che lascia spazio al leccio, il quale si afferma con fitti boschi sino alle quote più elevate, frammisti alle originarie formazioni a tasso ed agrifoglio.

Degne di menzione per le loro peculiari caratteristiche sono la stazione di Pioppo tremulo in località Monte Longheddu, una delle poche presenti in Sardegna, e quella di Pino Marittimo, nato allo stato spontaneo, in località Carracana.

La parte culminale del Monte Limbara, oltre ai rimboschimenti di conifere e latifoglie, mostra una ricca componente arbustiva, costituita in prevalenza dagli ericeti di Erica Arborea ed Erica scoparia. Molto varia è la componente floristica con endemismi anche rari quali il Ribes sandalioticum ed altri quali la Viola Corsica ssp Limbarae, il Timus herba-Barona, la Carlina macrocephala, mentre lungo il corso dei numerosi ruscelli non è raro osservare la splendida

Osmunda regalis. E' importante ricordare che sul Limbara si contano non meno di 60 endemismi tra le circa 700 specie floreali.



Per quanto riguarda la fauna selvatica, il Limbara pur non presentando una grande varietà di specie, annovera tra i suoi abitanti ancora numerosi rapaci tra cui l'aquila reale, la poiana, il gheppio, lo sparviero, il falco pellegrino, l'astore ed altri; l'erpetofauna invece è presente con rari endemismi, quali la Lucertola del Bedriaga, particolare per le caratteristiche di arcaicità, l'euprotto sardo ed il discoglossa sardo. La mammalofauna è invece rappresentata dal cinghiale, il gatto selvatico, martora, volpe, mentre il daino ed il muflone sono stati reintrodotti dall'Azienda Foreste Demaniale R. S.

Il Limbara ha sempre avuto una grande abbondanza di acqua, rinomata per le proprietà terapeutiche, cosa facilmente deducibile dal gran numero di fonti disseminate sul territorio oltreché dai mulini situati alle pendici settentrionale del Massiccio, nella località omonima, che ne rappresentano un prezioso retaggio.

Sul Monte Limbara opera l'Ente Foreste della Sardegna con due Cantieri Forestali siti, uno in territorio di Berchidda e l'altro in territorio di Tempio, denominati rispettivamente F.D. Monte Limbara Sud ed Il C.F. Monte Limbara Nord.

1.2. Monte Limbara Sud

La Foresta Demaniale di Monte Limbara Sud è di proprietà della Regione Sarda dal 1972; ha un'estensione di 3.329 ettari ed occupa il versante meridionale del Massiccio del Limbara, tra i 450 m s.l.m. di "Su Fraile" e i 1.362 m s.l.m. di "Punta Sa Berritta". E' caratterizzata in



prevalenza da macchia mediterranea costituita da sughera, corbezzolo erica e fillirea, mentre una vasta parte è occupata da bosco ceduo di leccio. All'interno del Cantiere, in località "Sa Dispensa" è stato istituito l'Arboreto Mediterraneo del Limbara, una porzione di territorio dell'estensione di circa 80 ettari, (prima iniziativa di tal genere a livello nazionale), che ha lo scopo di raccogliere e collezionare le varietà di specie arboree tipiche dei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Una ricca e curata rete di sentieri guida il visitatore attraverso le aree geografiche ivi rappresentate: Corsica, Libia, Egitto, Medio Oriente, Anatolia, Penisola Balcanica, Penisola Italiana e Sicilia, Provenza, Penisola Iberica e Africa Settentrionale. L'Arboreto è nato con importanti fini

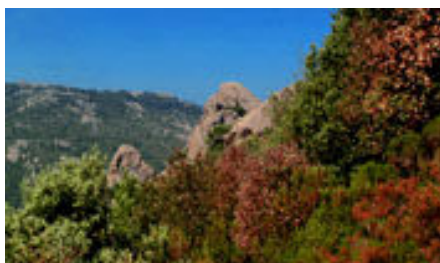
scientifici, didattici e di turismo naturalistico e riveste particolare importanza per la centralità della Sardegna nel Mediterraneo. Nella Foresta Demaniale di Monte Limbara Sud è anche possibile visitare in località “Nunzia-S’Eritti” un recinto di ripopolamento di daini e mufloni, dell’estensione di circa 60 ettari, costruito negli anni ’80



al fine di tutelare tali specie che in quel periodo erano in via d’estinzione; allo stato attuale il recinto ospita una quarantina di animali, anche se non è raro avvistare piccoli branchi di daini che pascolano allo stato libero. Alla F. D. Monte Limbara Sud si accede dalla strada statale Sassari – Olbia, attraversando il paese di Berchidda e proseguendo verso Nord si arriva in località “Badde Inzas” dove è situato il centro Cantiere.

1.3. Monte Limbara Nord

Il Cantiere Forestale di Monte Limbara Nord, concesso nel 1997 in gestione trentennale all’Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda dal Comune di Tempio Pausania, occupa il versante settentrionale del Massiccio del Limbara da 576 m s.l.m. di Funtana di Li Frati a quota 1359 m s.l.m. di Punta Balistreri, per una superficie totale di 2.196 ettari.



Particolarmente suggestivo nel periodo invernale per le abbondanti nevicate, è altresì molto frequentato nel periodo estivo dai visitatori alla ricerca di refrigerio. La morfologia del territorio risulta molto accidentata ma oltremodo affascinante per la presenza di imponenti architetture granitiche che si frappongono ai fitti boschi di leccio. In questo scenario, si inseriscono i caratteristici “tafoni”, siti in località “Li Conchi”, rocce in cui l’erosione del granito ha prodotto ampie cavità dando origine a forme di pregevole bellezza. I tafoni fino agli anni ’50 venivano abitati durante l’estate, dai pastori dei paesi limitrofi che sul Limbara praticavano la transumanza.

Il Cantiere Forestale di M. Limbara Nord ospita a Vallicciola (m 1.053 s.l.m.) l’eliporto della Base Operativa Aintincendi, ma, nella medesima località, desta particolare interesse, dal punto di vista botanico, il “Giardino del Pavari” o “Arboreto di Vallicciola” che, in contrapposizione a quello Mediterraneo presente nella Foresta Demaniale di M. Limbara Sud, è costituito da una notevole varietà di essenze esotiche quali le maestose sequoie, gli abeti greci, le douglasie, gli abeti di Normandia, gli abeti rossi etc.

Per quanto riguarda la fauna, al fine di restituire al Monte i suoi originari abitanti, l'Azienda Foreste Demaniali è in procinto di costruire, in località Curadoreddu, un recinto di ripopolamento di daini e mufloni, che dopo la consueta fase di ambientamento verranno rimessi in libertà. Al Cantiere Forestale di Monte Limbara Nord si accede dalla SS Tempio–Oschiri, dove al Km 7 si trova il Centro Cantiere di Curadoreddu.

2. ITINERARI CONSIGLIATI

2.1. La via delle acque:

Li Mulini – F.na di Li Frati – Cantaru Ruiu – Lu Paggiolu – F.na Li Conchi – F.na Bandera – F.na Vallicciola – F.te Silva – Fundu di Monti.

Il percorso, che compie il periplo della parte sommitale del Limbara, offre al visitatore la possibilità di apprezzare la bontà delle freschissime acque sorgive dalle numerose fonti presenti lungo l'itinerario. Oltre ciò, la Via delle Acque consente di inoltrarsi all'interno dei freschi boschi di leccio che in alcuni tratti si aprono per mostrare dei panorami suggestivi. Lungo il tragitto vale la pena recarsi a Punta Bandera dove si può ammirare uno splendido paesaggio a 360° che spazia sul pianoro di Tempio, contornato dall'affascinante catena dei Monti di Aggius, (non a caso soprannominato "il Resegone Sardo") al versante di Calangianus dove la visuale estende sino ad Olbia, verso la Corsica. La lunghezza del percorso è di circa 30 Km., interamente transitabile in macchina, partendo dal bivio posto al Km. 5 della SS Tempio – Oschiri, dirigendosi verso la Zona Industriale di Tempio.

2.2. I tafoni

Curadoreddu – La Prijoni – Li Conchi

Questo itinerario di notevole interesse archeologico e naturalistico mostra il lavoro certosino del tempo, che con l'ausilio degli agenti atmosferici ha dato origine alla Conca della Prijoni (Km



2,800 dal bivio posto al Km 5 della SS Tempio – Oschiri) che in tempi passati, veniva utilizzata come nascondiglio di prigionieri, in virtù della posizione dominante sulla vallata e della sua non visibilità, per arrivare proseguendo ai tafoni di Li Conchi, sette particolari rocce dove l'idrolisi del granito ha creato delle ampie cavità utilizzate dall'uomo come abitazioni, vicine l'un l'altra e corredate da un forno comune, che offrono l'immagine di un villaggio d'altri tempi.

Lungo il percorso (circa 9 Km.), transitabile in macchina, sono presenti aree di sosta.

2.3. la somità

Curadoreddu – Valliciola – Punta Balistreri – Punta Sa Berritta

Partendo dal Km. 6,9 della SS Tempio – Oschiri, si attraversa uno splendido bosco misto di conifere e latifoglie e si giunge a Valliciola, dove dei maestosi esemplari di Sequoia introducono il visitatore all'interno del Giardino del Pavari costituito di sole essenze esotiche. Proseguendo



si giunge a Punta Balistreri, da dove si gode un panorama bellissimo anche per la vicinanza di Punta Sa Berritta, che con i suoi 1.362 m s.l.m. è la cima più alta del Monte Limbara. A Punta Balistreri, tra le tante antenne che provano che la tecnologia arriva inarrestabile ovunque, quasi timidamente appare la

statua della Madonna della Neve che dalla sommità del Monte vigila silenziosa sull'abitato di Tempio. Il percorso, lungo circa 12 Km si snoda su strada asfaltata.

2.4. Il collegamento

Cantiere Forestale Monte Limbara Nord – Foresta Demaniale Monte Limbara Sud

Da Valliciola (M. Limbara Nord) utilizzando una strada interna, si giunge in località Badde Lioni (M. Limbara Sud). Questo itinerario è molto interessante dal punto di vista paesaggistico, si snoda infatti attraverso una vallata incantevole che ripaga dell'orografia accidentata del terreno offrendo la visuale di una zona molto boscosa costellata di piccoli laghetti artificiali. Lungo il tragitto si trovano i siti di Monte Longu e Monte Longheddu dove vegeta il Pioppo tremulo, in una delle poche stazioni presenti in Sardegna. Da queste strada si può ammirare sia la splendida vallata di Monti – Barchidda che la catena dei monti di Alà, mentre sul versante Berchidda – Oschiri si staglia il Monte Acuto con il retrostante lago del Coghinas.

2.5. Attraversamento

Su Fraile – Nunzia – Badoca – Pedru Fadda – Littu siccu.

È un itinerario abbastanza lungo, circa 10 Km, ma molto semplice da percorrere in quanto non presenta grandi dislivelli. La prima tappa è il vivaio di Rosa Pala che attualmente ospita le piantine da inserire nell'Arboreto mediterraneo del Limbara in fase di realizzazione.

Proseguendo verso il laghetto di Nunzia che ospita uccelli acquatici e pesci si può osservare una vegetazione continua di macchia mediterranea a corbezzolo ed erica da dove sta rispuntando numerosissima la sughera.

Da nunzia a Badoca passando per il laghetto di Su Piattoni si possono osservare i vari tipi di rimboschimento finora effettuati utilizzando sia il Pino marittimo originario del Limbara che altre specie locali quali il leccio e la sughera, scollinando a Su Piattoni si scende lentamente in uno splendido scenario di rocce e macchia verso l'insediamento pastorale di Predu Fadda dove vi sono in semilibertà i tipici piccoli asini grigi e alcuni cavalli provenienti dall'Asinara. Dopo qualche centinaio di metri si arriva al laghetto di Littu Siccu prospiciente un vecchio insediamento dove sembra sia nato il Canonico Pietro Casu, poeta e cultore della lingua sarda.

2.6. Animali e piante

Caserma – Nunzia – Sa Dispensa – S'Eritti

La prima tappa di questo itinerario può iniziare come il precedente dalla visita al vivaio Rosa Pala. Proseguendo si arriva a Nunzia, dove è presente il laboratorio di apicoltura e dove si trova



l'ingresso principale del recinto di ripopolamento dei daini e dei mufloni. Continuando il percorso si arriva a Sa Dispensa, sede dell'Arboreto del Mediterraneo, ricco di specie arboree attinte dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo e dove sono in corso di costruzione le strutture necessarie per la didattica, la ricerca scientifica,

convegni etc. Proseguendo il cammino, costeggiando il recinto dei daini e dei mufloni, sino alla località denominata S'Eritti, dove si può sostare sulla riva del bellissimo laghetto artificiale, dissetandosi presso la caratteristica fonte. Per far rientro alla Casermetta si può anche utilizzare una stradina un po' più lunga ma molto panoramica.